



Luigia Carlucci Aiello

È nata a Cerreto d'Esi. Ha vissuto e studiato a Fabriano, dove ha conseguito la Maturità nel 1964 al liceo classico Francesco Stelluti. Nell'autunno del 1964 si è iscritta al corso di laurea in matematica dell'Università di Pisa ed è stata ammessa alla Scuola Normale Superiore di Pisa. Nell'ottobre del 1968 si è laureata in matematica applicata (indirizzo calcolatori) all'Università di Pisa e ha conseguito il diploma della Scuola Normale Superiore.

Durante gli studi universitari ha iniziato la collaborazione con l'Istituto di Elaborazione dell'Informazione del CNR di Pisa, dove è diventata ricercatrice nel luglio del 1970.

In congedo dal CNR negli anni settanta ha passato due periodi alla Stanford University, come “*visiting scholar*” al SAIL (*Stanford Artificial Intelligence Laboratory*) diretto da John McCarthy. Al SAIL ha lavorato nel “*Formal Reasoning Group*”.

Rientrata in Italia, avendo vinto un concorso a cattedra, ha lasciato il CNR e Pisa e, nell'anno accademico 1981-82, è diventata professore ordinario presso la Facoltà di Ingegneria dell'Università Politecnica delle Marche, dove ha insegnato Tecniche di Programmazione.

Dall'anno accademico 1982-83 si è trasferita alla Facoltà di Ingegneria dell'Università di Roma la Sapienza, afferendo al Dipartimento di Informatica e Sistemistica, dove ha creato un gruppo di ricerca in Intelligenza Artificiale. Ha insegnato Programmazione dei Calcolatori Elettronici e dal 1991-92 Intelligenza Artificiale.

Alla Sapienza ha ricoperto vari incarichi, tra cui Direttore del Dipartimento di Informatica e Sistemistica (DIS, ora DIAG), dal 2006 al 2010 e Preside della Facoltà di Ingegneria dell'Informazione, Informatica e Statistica dal 2010 al 2013. È stata docente del DIAG fino al 2016.

Il 30 settembre 2024 l'ateneo le ha conferito il titolo di Ambasciatrice Sapienza.

Nel 2023 ha dichiarato all'Huffington Post: "La macchina può aspirare ad essere un nostro assistente, in grado di risparmiarci fatica e patimenti, e a facilitare la creatività, ma non a generarla. Il controllo rimane nelle nostre mani. L'intelligenza artificiale è come un martello, può essere utile o dannosa. Va regolata da comitati etici".